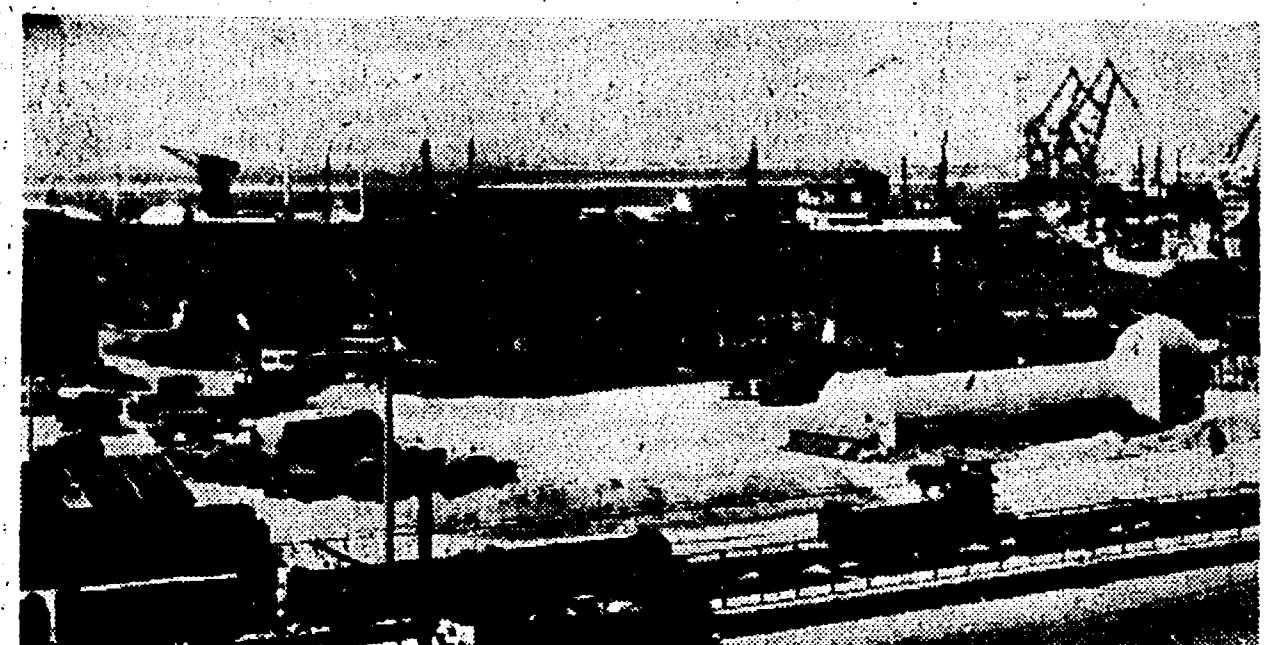


Nelle campagne di Brindisi colpite dalla grandine

Desolante quadro di devastazioni

SARDEGNA: reclamato dai portuali

Il diritto al lavoro sulle navi-traghetto



Una veduta del porto di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

In un'assemblea indetta dalla FILP-CGIL sono stati esaminati i problemi posti in alcuni porti dall'introduzione e dalla presenza delle navi-traghetto, che hanno determinato conseguenze negative sia sull'andamento dell'occupazione che sui livelli salariali dei lavoratori portuali. Nell'assemblea è stata riaffermata ancora una volta la posizione favorevole del sindacato e dei portuali sardi alla introduzione di nuovi e sempre più moderni mezzi di trasporto. Ogni progresso tecnico, tuttavia, deve essere introdotto non ignorando i problemi che esso solleva nell'economia in generale, e tenendo conto delle esigenze di occupazione e di salario dei lavoratori direttamente interessati. L'entità in funzione delle navi-traghetto, sia in Sardegna sia nel Continentale, fatto di per sé importante e positivo, ha finora reso dei vantaggi solo ai grossi operatori economici, i quali hanno visto fortemente ridotto il costo complessivo del trasporto delle merci ha peggiorato le condizioni economiche dei portuali. Infatti, non solo un terzo del movimento delle merci è stato ingiustamente sottratto alla manipolazione da parte dei lavoratori portuali, con una netta decurtazione dei salari già sensibilmente bassi e insufficienti. La esclusione dei portuali dal lavoro delle navi-traghetto, oltre ad essere un fatto ingiusto, è in pieno contrasto con l'andamento attualmente in vigore, in materia di lavoro portuale.

Anche sulle navi-traghetto, che collegano il Continentale alla Sardegna, si svolgono operazioni tipicamente portuali, che vengono attualmente espletate da personale di bordo, il quale dovrebbe essere esclusivamente adibito alla cura ed al governo della nave. Denunciato il d'Agostino si procedeva a una indagine presso l'Università di Napoli dove, secondo il d'Aloe, egli si sarebbe laureato. Dal Retiro dell'Università il provveditore ha avuto invece conferma dei suoi sospetti: il d'Aloe non si era laureato.

Da qui la presentazione dell'esperto all'Autorità giudiziaria per il completamento delle indagini.

Dopo la scoperta di questa irregolarità, la commissione ha aperto un'inchiesta

Taranto

Persiste la crisi al Comune e in Provincia

TARANTO, 13.

ieri sera si è nuovamente riunito il Consiglio provinciale per procedere alla elezione del Presidente e della Giunta. Al termine della riunione è stato rieletto alla presidenza, con 13 voti su 24, il prof. Giuseppe Conte, d.c., il quale ha condizionato l'accettazione dell'incarico alla possibilità di un accordo fra DC, PSDI e PRI per la elezione della Giunta e per la soluzione della crisi al Comune di Taranto.

Il gruppo socialista, che già nella precedente riunione aveva respinto il tentativo operato dalla DC di coinvolgerlo in una assurda ed antidemocratica preclusiva anticomunista, ha ribadito le sue posizioni e, per bocca del suo capogruppo compagno Angelo Conte, ha dichiarato di essere ancora disposto ad un accordo programmatico di centro-sinistra senza alcuna discriminazione nei confronti del PCI.

Le DC, già responsabile di una lunga crisi sia al Comune di Taranto che alla Provincia, col conseguente insabbiamento di numerosi e scottanti problemi cittadini e provinciali (ultimo, in ordine di tempo, la insistenza degli organi direttivi, al Consorzio per l'area di sviluppo industriale), non se la sente di assumersi in tutto l'onere della direzione dei due importanti enti locali con la elezione di Giunte minoritarie monocolori, né d'altra parte vorrebbe giungere alla nomina di commissari prefettizi, presso le due amministrazioni. Una cosa sola vorrebbe la DC: governare e attribuire ad altri le responsabilità di tale governo. Questa è la ragione per la quale ancora non si riesce a dare una soluzione alla crisi del Comune di Taranto e della Provincia. Ci troviamo cioè di fronte ad una situazione senza via di uscita.

Il Partito comunista si batterà, come si è battuto in tutto questo tempo, alla testa delle masse popolari, per costringere la DC al rispetto della democrazia e della volontà popolare.

g. b.



Un contadino mostra i chiodi di grandine raccolti sui campi 24 ore dopo la caduta: sono ancora grossi come pietre

Orti e frutteti completamente rovinati

Migliaia di coloni

che avevano mirabilmente trasformate le colture, ridotti in miseria - Vasto movimento unitario per i colpiti dal maltempo

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 13.

Nelle zone flagellate la notte dell'11 scorso per circa trenta minuti dalla grandine e dall'uragano, il quadro delle devastazioni è pauroso.

Le zone più fertili e più produttive, quelle che erano miracolosamente sfuggite alle calamità delle settimane precedenti, risultano irrimediabilmente sconvolte. Le contrade Pezzadrena, San Giuseppe, Gioretino, Canale, Aspri, Mattera, Mintella, Moriglio, Torre, Regina Giovanna, del lago di Caravigno, contrade dove migliaia di coloni quotisti e assegnatari dell'ente di riforma, piccoli proprietari e coltivatori diretti, accantonata la tradizionale e fiorente coltura della vite e dell'ulivo avevano fatto sorgere giardini di ortaggi e frutteti di prima qualità, risultano totalmente rovinati.

Non si avrà alcuna produzione quest'anno.

A S. Pietro Vernotico, altro centro tra i più colpiti, l'azienda Melli, con 250 coloni, e le contrade Campinetto, Valesio, Monache, Montefadrena, Tramazzoli, Lei, Pisciani, Durante, Pigni, Euli, Vora, Guarino, Castagna, Pistose e via via tutte le altre, compresa la grossa azienda delle Bonifiche ferraresi, con oltre 500 coloni, hanno ricevuto danni immensi.

Oltre quemila sono i coloni e gli assegnatari che hanno visto in pochi minuti andare in fumo tutti i loro sacrifici. A questi si aggiungono altre centinaia di coltivatori diretti e piccoli privati.

Oltre quemila sono i coloni e gli assegnatari che hanno visto in pochi minuti andare in fumo tutti i loro sacrifici. A questi si aggiungono altre centinaia di coltivatori diretti e piccoli privati.

Non diversa è la situazione di Torchiarello, Sanvito, Turturano, Brindisi, Messagne e Cellino, comunque questo ultimo dove ai danni delle settimane scorse si sono aggiunti quelli di queste ultime ore, i danni sono incalcolabili.

Come si reagisce di fronte a questa situazione, che diventa sempre più drammatica ed esplosiva? Da parte delle autorità governative ci sono le solite visite nelle zone colpite, con le solite espressioni di solidarietà e invitati a sperare nell'intervento delle autorità centrali.

A Messagne questa sera le ACLI, su indicazione della direzione provinciale, hanno

accordato dei documenti presentati dagli insegnanti per gli incarichi di insegnamento nelle scuole. E' risultato che i certificati di studio presentati dagli stessi erano contrattati e presentavano alcune cancellature provocate dalla scolorina in corrispondenza dei rispettivi nomi. Interrogati i due dal provveditore agli studi, il d'Agostino confessava di non essere in possesso del diploma di laurea, ma di aver contraffatto una copia notarile, la qual cosa gli aveva permesso di insegnare per ben diciotto anni materie letterarie, mentre il d'Aloe negava ogni addetto.

La denuncia e l'esperto trovano origine nell'esame accurato dei documenti presentati dagli insegnanti per gli incarichi di insegnamento nelle scuole. E' risultato che i certificati di studio presentati dagli stessi erano contrattati e presentavano alcune cancellature provocate dalla scolorina in corrispondenza dei rispettivi nomi. Interrogati i due dal provveditore agli studi, il d'Agostino confessava di non essere in possesso del diploma di laurea, ma di aver contraffatto una copia notarile, la qual cosa gli aveva permesso di insegnare per ben diciotto anni materie letterarie, mentre il d'Aloe negava ogni addetto.

Denunciato il d'Agostino si procedeva a una indagine presso l'Università di Napoli dove, secondo il d'Aloe, egli si sarebbe laureato. Dal Retiro dell'Università il provveditore ha avuto invece conferma dei suoi sospetti: il d'Aloe non si era laureato.

Da qui la presentazione dell'esperto all'Autorità giudiziaria per il completamento delle indagini.

Dopo la scoperta di questa irregolarità, la commissione ha aperto un'inchiesta

devono presiedere allo sviluppo agricolo hanno trovato un'opinione pubblica così pronta ad operare perché si giunga a una immediata soluzione di questi gravi problemi.

Se ciò non accadesse, non solo si acciufferebbe la tensione già grave, ma ci si acciufferebbe un'altra grave responsabilità. I contadini non rimarrebbero più sulla terra e abbandonerebbero i campi. Ecco la triste e grave prospettiva.

Eugenio Sarli

LIVORNO: manifestazione dei contadini a Cecina

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 13.

Situazione pressoché drammatica nelle campagne della provincia, in particolare in quell'area fascia del territorio che si estende fra Macerata e le colline potentine, dopo le violentissime grandinate del giorno scorso. Ingenti danni hanno subito le colture (grano, granoturco, frutta, ortaggi, foraggi, ecc.) nel comune di Macerata, Montefioro, Marrovillo, Corridonia, Monte S. Giulio, Appignano, Montefano, Montelupo, Tolentino, Pollenza e Urbisaglia; secondo i primi calcoli si parla di trecento milioni, ma si presume che anche di più. In corso i lavori di avviamento di un progetto per mezzo militare di lire.

Numerose e solte delegazioni di contadini, accompagnate dai dirigenti provinciali della Federmezzadri dell'Alleanza contadina, si sono recate in Prefettura per sollecitare urgentemente provvedimenti favorevoli e disperati per i danni di queste grandinate. Di fronte a ciò, il capo-gabinetto dà retta. Però non ha potuto non promettere l'interessamento della Prefettura, che come primo passo, ha intanto dato mandato ai comuni e alla provincia di togliere al lavoro della terra per l'esecuzione dei vari lavori di pulizia e di manutenzione.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge sulla denominazione di

zona di origine controllata e garantita fornito di una serie e di un numero di identificazione.

E' prevista la collaborazione degli organi di vigilanza dello Stato e dei Consorzi volontari attualmente funzionanti nelle varie regioni di Italia.

(Ad es. quelli del Barolo,

del Barberasco, del Mo-

scato d'Asti, dei Vini tipici veronesi, quelli del

Chianti delle sette zone, del

Quattrocento, del Marsala,

del Pantelleria eccetera).

Questi Consorzi

potranno essere riconosciuti se avranno un mi-

nimo di organizzazione

documentata e potranno avere dei compiti di col-

laborazione e di vigilanza

con facoltà di costituirsi

parte civile nei relativi

procedimenti penali e di

provvedere alla distribu-

zione dei contrassegni di Stato.

Ai funzionari dei con-

sorzi volontari incaricati

della vigilanza, sarà riconosciuta la qualifica di

agenti di polizia giudizia-

ria, limitatamente alla

parte relativa al regolare

uso della denominazione

per la cui tutela risultano costituiti.

Ogni vino a denominazione di origine controllata o controllata e garantita potrà usufruire dell'incarico attribuito ad un solo consorzio e non a più consorzi per lo stesso tipo di vino. Mentre un consorzio potrà essere incaricato anche della vigilanza su più vini compresi nella medesima denomi-

nazione.

La legge comporta la

creazione dell'albo dei vigne-

gatti, della denuncia del-

procedimenti penali e di

provvedere alla distribu-

rubrica del contadino

Il governo ha approvato la legge

Tutelati i vini di marca chi tutelerà i contadini?

Il Consiglio dei mini-

sti ha approvato la leg-

ge sulla denominazione

di

zona.

zona di origine control-

lata e garantita fornito di

una serie e di un numero

di identificazione.

E' prevista la collabora-

zione degli organi di vi-

gilanza dello Stato e dei

Consorzi volontari attua-

lmente funzionanti nelle

varie regioni di Italia.

(Ad es. quelli del Barolo,

del Barberesco, del Mo-

scato d'Asti, dei Vini tipici

veronesi, quelli del

Chianti delle sette zone,

del Quattrocento, del

Marsala, del Pantelleria ec-

cetera).

Questi Consorzi

potranno essere riconosciuti se

avranno un mi-

nimo di organizzazione

documentata e potranno avere

avere dei compiti di col-

laborazione e di vigilanza

con facoltà di costituirsi

parte civile nei relativi

procedimenti penali e di

provvedere alla distribu-

zione dei contrassegni di

Stato.

La manifestazione si svolge-

rà domani mattina, a Cecina,

</div